

OFFERTA FORMATIVA
DELLA SCUOLA PRIMARIA
2023-2026
- scuola primaria -



SCUOLA
**SAN
CARLO**
BORROMEO

**“CI VORRANO LUOGHI
VEDENDO I QUALI IL
DESIDERIO CHE ABITA
NEL CUORE DI OGNI
UOMO POSSA ESSERE
RISVEGLIATO.”**

(Luigi Giussani)



INDICE

06 LINEE EDUCATIVE

10 CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

16 CONTESTO FORMATIVO

26 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA

28 MONTE ORE SETTIMANALI

30 FORMAZIONE DOCENTE

31 PROGETTAZIONE

34 TEMPO SCUOLA

44 RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

46 RAPPORTI CON LA COMUNITÀ LOCALE

47 SERVIZI E STRUTTURE

49 ORGANISMI E ORGANI COLLEGIALI

Questo documento, denominato PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), riporta le linee generali che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2019-2022, in conformità con l'Art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015.

Il PTOF è stato aggiornato dal collegio dei docenti in data 07.09.2021 e deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 09.09.2021.

I contenuti del presente PTOF comprendono la mission d'istituto, la pianificazione curricolare ed extracurricolare e la progettazione organizzativa, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento inclusi nel RAV ed esplicitati nel PdM in allegato.

LINEE EDUCATIVE



Il luogo originale e primario in cui un'esperienza e una conoscenza di vita si comunicano da una generazione all'altra è la famiglia.

In essa il bambino, fin dalla nascita, incontra il criterio con cui giudicare ciò che vede e vive. Nella scuola poi sperimenta un primo confronto tra l'esperienza familiare e la proposta che li incontra.

La scuola perciò fonda il rapporto con i **genitori** sulla **corresponsabilità** educativa, tesa alla crescita del bambino, attraverso il dialogo e la stima reciproca che implicano il riconoscimento delle diverse competenze.

EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ

Nella Scuola Primaria il bambino è in una posizione particolarmente favorevole nei confronti della realtà: sta di fronte ad essa come "dato" e guarda le cose e gli avvenimenti per quello che sono attraverso occhi aperti e curiosi.

Oggetto di conoscenza è la realtà. La scuola:

- . favorisce, sollecita, propone il rapporto con essa offrendo un'**ipotesi di lettura**;
- . suscita la **passione e l'interesse** verso tutto ciò che circonda il bambino, assecondando quindi la sua naturale curiosità e la sua capacità di stupirsi;
- . **educa alla domanda** sul senso di ciò che esiste e aiuta a coglierne il positivo;
- . accompagna verso un uso corretto della propria libertà intesa come **adesione** personale e consapevole **alle proposte**, sostenuta dal legame affettivo di fiducia verso gli insegnanti riconosciuti come autorevoli. In questo percorso il bambino va aiutato perchè non si perda d'animo di fronte alla fatica e accetti di essere corretto;
- . promuove il gusto nel lavoro e conduce verso un **uso creativo delle proprie capacità** e un incremento e approfondimento delle proprie conoscenze.

IPOTESI ESPLICATIVA DELLA REALTÀ

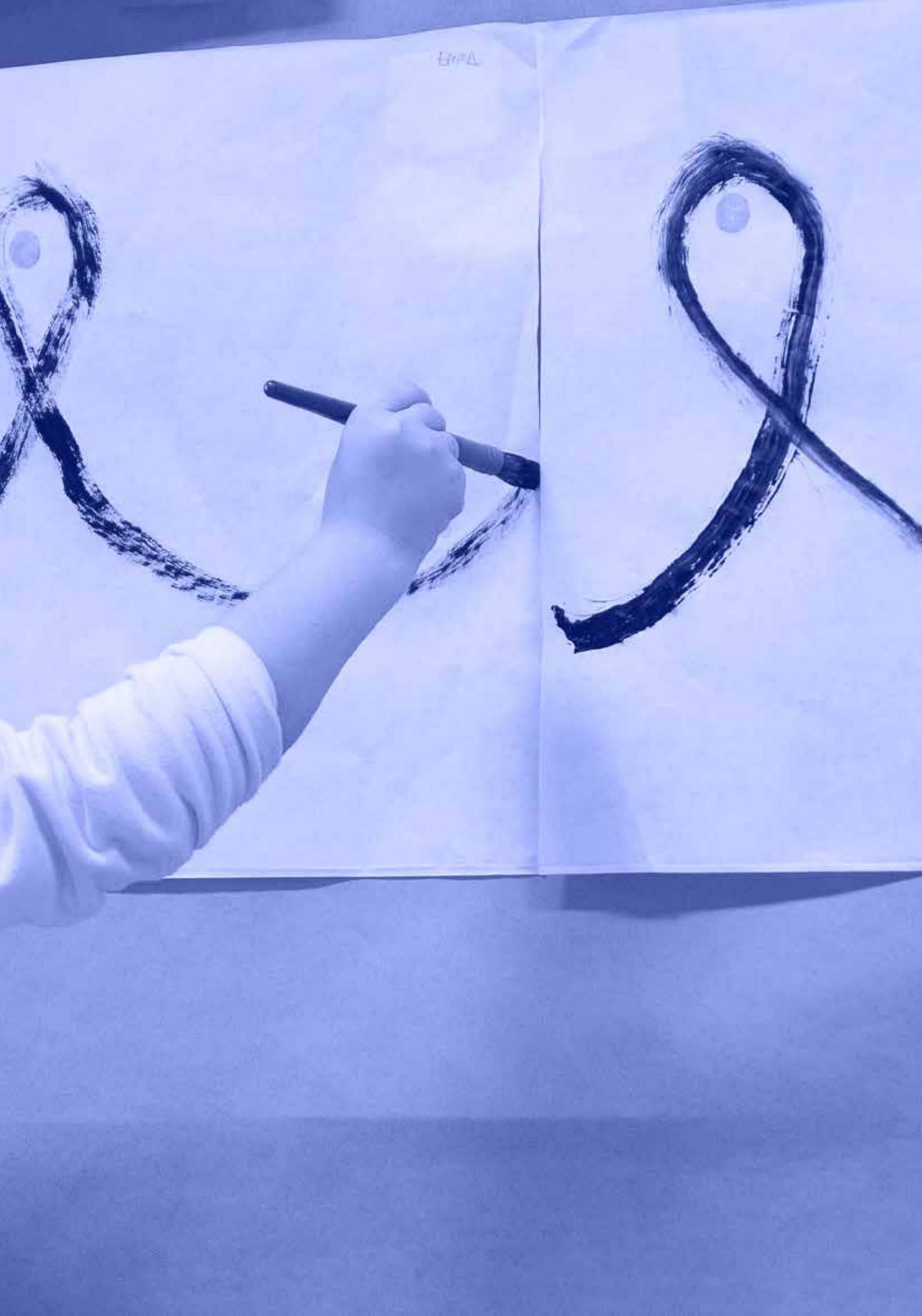
Nella Scuola Primaria l'ipotesi esplicativa deve essere chiara al maestro che vive la realtà come positività e la comunica. Affermare che **la realtà ha un senso permette di cogliere i nessi con ciò che si impara e indica un percorso:**

. la persona, primo e principale bene, viene aiutata a **sperimentare la certezza di un Bene** più grande, che le cose hanno un significato e che i problemi sono fatti per essere risolti.

Tale consapevolezza è iscritta nella coscienza degli adulti presenti nella scuola ed è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica attraverso scelte appropriate di forma, contenuti e metodi;

. il bambino fa un'esperienza di **positività perché è accolto e amato**. L'atteggiamento del maestro è segnato da una benevolenza, dall'offerta di un'esperienza significativa ed unitaria, da una perseveranza nella proposta che esprime la certezza di un esito positivo, da una **stima che permette al bambino di giocare** per raggiungere nuove mete. La compagnia autorevole che il maestro vive con i bambini permette di compiere la strada, sostenere correggere all'interno di un'esperienza umana che ha come peculiarità l'apprendimento, ma che allo stesso tempo riverbera sulla vita intera. La crescita globale del bambino è favorita attraverso l'educazione del cuore, dell'intelligenza, dell'affettività.





CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

IL BAMBINO

Il bambino di questa età è naturalmente aperto alla realtà, vuole conoscere e capire. Compito della scuola è quello di **far cogliere**, in modo organico e sistematico, **i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce**. Viene così favorita la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona, nella **valorizzazione di ciò che ciascun bambino è e sa fare**. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

L'ADULTO

Decisiva in questa esperienza di conoscenza della realtà è la figura dell'adulto (Coordinatrice, maestro, segretarie, assistenti;), chiamata a **porre un'ipotesi di aiuto e di risposta alle domande dell'allievo**, e a proporre esperienze in cui l'alunno possa coinvolgersi da protagonista, scoprendo una passione con la quale guardare il mondo ed accorgersi del suo significato.

IL MAESTRO

La crescita del bambino nel cammino scolastico è resa possibile dalla figura del maestro. Egli partecipa all'esperienza di conoscenza della realtà, **ponendo un'ipotesi di lavoro e di risposta alle domande dell'alunno**.

L'insegnante è in azione "per" e "con" il bambino e opera in un comune orizzonte culturale ed educativo con tutti gli altri docenti della scuola e con i genitori. La sua funzione educativa, e perciò autorevole, si esplicita

in una capacità di rapporto, in una competenza professionale e in una corresponsabilità educativa con la famiglia.

L'ELEMENTARIETÀ

L'elementarietà è la qualità di **ciò che è semplice e dà fondamento**. Non riguarda il "comunicare" poco, ma ciò che è essenziale, in modo da favorire l'esperienza. L'elementarietà della proposta educativa e didattica consiste in un **approccio conoscitivo globale, totale e immediato**, che sta alla base di ogni esperienza e che sviluppa nel bambino la coscienza della sua realtà personale e del mondo circostante.

Tale percorso avviene sempre **in relazione alle potenzialità ed alle esigenze tipiche dell'età degli alunni**:

- . si avvale del necessario contributo degli **aspetti concreti e corporei**;
- . introduce, secondo tempi e modi adeguati, a una **progressiva sistematizzazione ed astrazione** dei contenuti della realtà incontrati;
- . chiama il bambino a una maggiore **capacità di adesione personale** alle proposte degli insegnanti e alle sollecitazioni delle circostanze che si trova a vivere.

L'ESPERIENZA

La realtà è origine e fine dell'azione educativa: va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata. Strumento e condizione perché ciò accada è **fare esperienza**, cioè **introdursi (stare) nella realtà con una domanda di significato**. L'esperienza è una modalità concreta per conoscere, non è un puro provare né una semplice somma di attività, ma un percorso all'interno del quale il bambino è sollecitato a trovare il significato di ciò che fa, a legarlo alla propria persona e alla propria storia, in modo da accrescere la consapevolezza di sé insieme alla scoperta di aspetti peculiari della realtà. Si tratta di riconoscere che il bambino è un soggetto attivo, tanto quanto l'insegnante, di cui non può fare a meno, perché, in ciò che fa, **ha bisogno di essere confermato, guidato, corretto e aiutato a valutarsi**. In tale esperienza sono fattori indispensabili il coinvolgimento personale e attivo nel lavoro scolastico comune, il fare insieme all'adulto e ai compagni, l'apporto originale di ciascuno.

LA FORMA

L'esperienza scolastica è tanto più significativa quanto più è **unitaria** in tutti i suoi aspetti; **il contesto disciplinato, l'ordine della persona, la cura degli ambienti e del proprio materiale** favoriscono negli alunni un atteggiamento

di gratitudine verso ciò che è dato e verso chi lo dona. Per questo la **forma**, nella nostra scuola, assume un'importante **valenza educativa**. In questo contesto **l'accoglienza di ogni diversità** (religiosa e culturale) è resa possibile dalla chiarezza della posizione culturale e delle finalità educative della scuola qui espresse e portate a conoscenza della famiglia. Tale accoglienza non potrà essere attuata a discapito delle prerogative e delle caratteristiche irrinunciabili della scuola.

METODOLOGIA EDUCATIVA

Punto di metodo fondamentale è il riferimento costante all'esperienza che si traduce nelle seguenti azioni:

- . **fare e riflettere**;
- . **prendere coscienza**;
- . **paragonare fatti e azioni** con le proprie o altrui esperienze;
- . **comprendere e confrontarsi** con ciò che si è riconosciuto vero, per giungere a un giudizio di ciò che si vive.

In tal modo si educa la libertà del bambino, la sua passione per la verità (educazione alla conoscenza), la sua capacità di rapporto (educazione alla socialità) e la sua responsabilità, cioè la capacità di rispondere alla proposta educativa. Condizione perché questo avvenga è il riferimento agli insegnanti che accompagnano e guidano il confronto leale con la tradizione e con le proposte, i suggerimenti e i passi che vengono indicati.

METODOLOGIA DIDATTICA

Un'esperienza di bellezza, di bontà e di verità si propone attraverso:

- . **l'elementarietà, cioè il comunicare e il proporre ciò che è essenziale**;
- . **la ricorsività, che consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo**;
- . il **rispetto** per ciò che il bambino è, conosce, sa fare, la **stima** per le sue possibilità;
- . **la corporeità** come la prevalenza di ciò che è sensibile, percettivo, concreto, come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzare e dell'affettività. La prevalenza dell'esperienza diretta, infatti, per un bambino è la modalità peculiare per incontrare la realtà conoscerla e operare in essa;
- . il chiamare il bambino a **prendere iniziative** nei confronti della proposta didattica, degli insegnanti e dei compagni, ponendo domande e cercando soluzioni personali, poiché è nell'azione che il bambino cresce e diventa consapevole delle sue possibilità.

Nell'impostare la lezione, l'insegnante:

- . **rende chiara** e sperimentabile la motivazione e l'**utilità** di ciò che propone;
- . ha presente che **senza gusto** e senza soddisfazione **non si impara**;
- . sa che a questa età si apprende per **imitazione**, **in un rapporto affettivo**;
- . **educa e allena la memoria**.

Gli insegnanti sono affiancati dalla Coordinatrice didattica, quale punto di unità dell'esperienza didattica ed educativa della scuola.





CONTESTO FORMATIVO

GLI INSEGNANTI

Un aspetto che caratterizza la nostra scuola è la figura dell'insegnante prevalente come forma del **rapporto adulto-bambino** più corrispondente al soggetto (il bambino) e all'oggetto (il sapere elementare).

La sua funzione è di essere **punto di riferimento costante** a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico per l'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole del contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Nell'attività didattica curricolare sono presenti anche **insegnanti specialisti** (arte e immagine, educazione fisica, musica, lingua inglese, tecnologia, informatica) che, attraverso specifiche competenze professionali, aiutano gli alunni a crescere in tutte le dimensioni, a scoprire ed usare le capacità insite in ciascuno. La loro presenza, inoltre, permette ai bambini di vedere in atto l'unità dell'ipotesi educativa e quindi di sperimentare la validità e la percorribilità. Nelle classi IV e V una disciplina di studio (geografia o scienze, in base all'interesse del docente) è affidata all'insegnante tutor della classe parallela; non si tratta di una figura nuova per i bambini, quanto di una figura che contribuisce ad arricchire lo sguardo sugli alunni e offre loro una nuova occasione di rapporto e di approccio alle discipline di studio.

Gli specialisti, le insegnanti di sostegno e la figura dell'educatore lavorano in **unità educativa e didattica** con l'insegnante prevalente. In tale contesto matura un rapporto di reciproco scambio di ricchezza umana e professionale.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe nella quale è loro affidato un alunno con sostegno didattico.

GLI SPECIALISTI ESTERNI

A partire da specifiche esigenze didattiche che emergono nelle classi, persone esterne alla scuola intervengono su progetti preparati dagli insegnanti

(si cita a titolo esemplificativo: incontro con l'astrofilo, l'esperto di ambienti geografici, l'ostetrica, ecc.)

LA CLASSE

La classe rappresenta un contesto importante per la costruzione di rapporti stabili che favoriscono la crescita dell'alunno.

La vita della classe costituisce un apporto alla formazione umana e sociale del bambino. Sono legati a questo ambito la messa in atto della progettazione, la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario delle attività e l'uso degli strumenti.

Le attività didattiche sono principalmente organizzate e svolte in classe, ma vengono proposte anche a piccoli gruppi e/o singolarmente in aula così come all'aperto compatibilmente con le condizioni atmosferiche.

IL PERCORSO

Classe prima

È caratterizzata dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro. Dentro le regole necessarie, attraverso l'attenzione a ognuno e il fascino di un rapporto, cresce l'autonomia dei bambini. Il contenuto della conoscenza, favorito da un'esperienza diretta, è unitario e accade attraverso l'iniziale acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Classe seconda e terza

Prosegue il lavoro di acquisizione degli strumenti: **il passaggio è dal possesso degli strumenti alla "competenza"**. Per dare sistematicità, sicurezza e padronanza occorrono: **consolidamento, esercizio e produzione**. **Gli strumenti acquisiti in classe prima, e via via arricchiti, vengono finalizzati**: leggere per, scrivere per, contare per...

Si trattano gli argomenti in programmazione prima di tutto come esperienze di cui parlare e scrivere. Si chiede ai bambini di diventare un **gruppo classe**.

Classe terza

Viene curata l'introduzione allo studio e all'uso di strumenti come il **sussidiario** per iniziare ad acquisire il metodo di studio.

Classe quarta e quinta

Si impara attraverso le discipline, cioè si legge la realtà con gli occhi delle diverse "materie". La caratteristica che determina l'impegno degli alunni è l'operosità; vengono messi a fuoco la capacità di studio e l'arricchimento delle competenze, in vista di un **iniziale sapere ordinato che ha un suo linguaggio specifico**.

Il percorso personalizzato

All'interno del gruppo classe ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive. La tutor, con l'aiuto della Coordinatrice e dell'insegnante parallela, prepara lavori di recupero individuale o per gruppi. Tali attività permettono a ciascun alunno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità. **L'obiettivo primario infatti non è colmare delle lacune per portare tutti sulla stessa linea di partenza, ma è piuttosto quello di offrire all'alunno un rapporto perché possa ritrovare o trovare la stima di sé**.

Inclusività

La scuola è impegnata nel dare attenzione al **valore della persona** di ogni alunno e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di riconoscere e incrementare le sue potenzialità. Da questa **tensione a valorizzare ciascuna persona** discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscono l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. A tale scopo il GLI (gruppo di lavoro inclusività) formato da consiglio di classe, insegnante referente BES e coordinatrice, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli **studenti con bisogni educativi speciali (BES)** e **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**. Spetta al GLI la stesura del Piano Annuale di Inclusività.

Il consiglio di classe verifica il bisogno di un intervento didattico personalizzato attraverso:

- . l'osservazione attenta e sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dell'alunno;
- . la rivelazione delle difficoltà e delle necessità specifiche dell'alunno nei diversi ambiti disciplinari;
- . il confronto continuo tra l'insegnante prevalente, gli insegnanti specialisti e la Coordinatrice per l'assunzione di precise scelte pedagogiche comuni;
- . l'esame della documentazione clinica presentata dalla famiglia.





Nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) si definiscono:

- . l'impiego di strumenti compensativi (ovvero strumenti didattici e tecnologici che facilitino il compito richiesto nell'abilità deficitaria);
- . L'adozione di misure dispensative (ovvero interventi che consentano all'alunno di non svolgere alcuni compiti che, a causa del disturbo o della difficoltà, risultino particolarmente difficoltosi e che non migliorino l'apprendimento);
- . l'utilizzo di adeguate e coerenti forme di verifica e valutazione;
- . momenti di lavoro di recupero o potenziamento individuali con un'insegnante.

Il PDP ha la funzione di documentare e condividere con la famiglia le strategie di intervento programmate; può essere modificato ogni qualvolta ci sia un cambiamento nei bisogni dell'alunno.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nei PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno. Attenendosi al Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, viene istituito il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) che provvede alla stesura del PEI secondo le Linee guida ministeriali.

Al fine di costruire un curriculum sempre più inclusivo, i docenti si impegnano a partecipare nel corso dell'anno scolastico a incontri di formazione e aggiornamento sulla tematica dei BES.

La compresenza

La scuola attribuisce una fondamentale funzione formativa alle discipline di italiano e matematica. **La compresenza, in genere, per due ore settimanali di due insegnanti nella classe favorisce un valido aiuto per aiutare gli alunni nella composizione di testi scritti, nella comprensione e nello svolgimento di problemi matematici e geometrici.** Tale compresenza risponde anche al bisogno di interventi individualizzati, temporanei o duraturi, su contenuti da comprendere meglio o per i quali è necessario un maggior esercizio.

Accoglienza

Il “Progetto Accoglienza” della scuola San Carlo non ha solo lo scopo di mettere i nuovi allievi a proprio agio, ma anche di favorire la reciproca conoscenza fra allievi insegnanti e genitori.

La scuola ha nel tempo affinato strumenti che sono diventati tradizionali.

. L'anno precedente l'arrivo dei nuovi alunni, la Coordinatrice tiene colloqui conoscitivi con le famiglie dei nuovi iscritti allo scopo di acquisire informazioni sul futuro allievo, di conoscere le aspettative delle famiglie, di formare equilibratamente le future classi prime, di iniziare da subito quel dialogo collaborativo su cui si fonda l'intenzione comunicativa della scuola.

. Nella settimana che precede l'inizio dell'anno scolastico, i futuri alunni di prima vengono invitati con i loro genitori ad una festa di accoglienza durante la quale conoscono la loro insegnante, gli specialisti, i compagni e la Coordinatrice. La festa è condivisa anche dai genitori degli alunni di quinta che preparano una merenda per tutti.

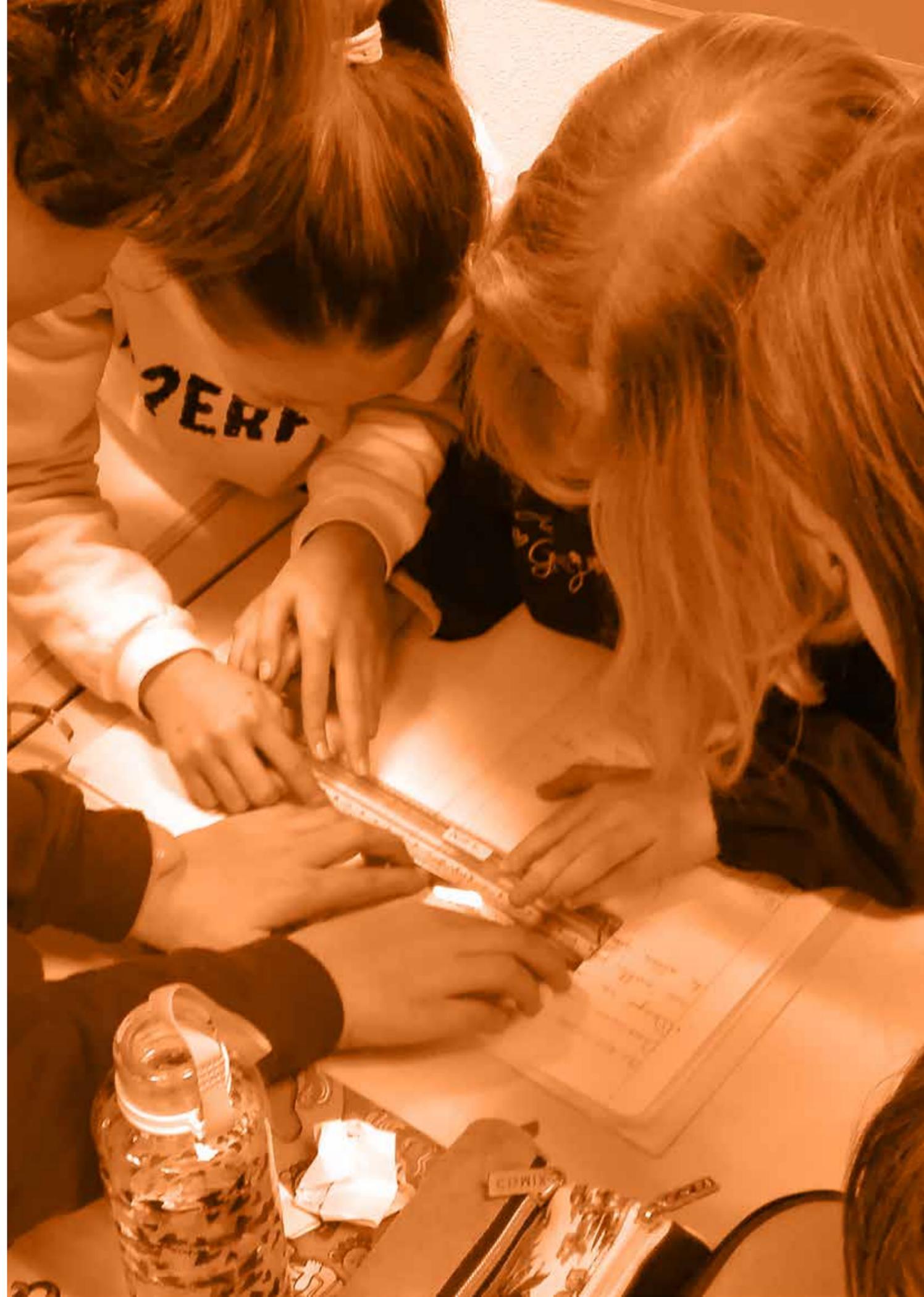
. La Coordinatrice presenta gli alunni al Consiglio di Classe attraverso la comunicazione di informazioni ricavate da incontri precedenti con le famiglie e con gli asili. In base a ciò, gli insegnanti prendono coscienza della situazione generale della classe, di quella di ogni singolo alunno, delle richieste delle famiglie e si preparano nello spirito e nei fatti all'incontro con i futuri alunni.

Continuità con la Scuola Secondaria di I grado

All'interno della Scuola San Carlo la presenza della Scuola Secondaria di I grado favorisce l'attuazione di un curriculum verticale.

Sono favorite lezioni tenute dai professori su tematiche particolari e incontri con gli studenti. Gli alunni di quinta sono invitati a partecipare alla “Scuola Aperta” della Scuola Secondaria di I° grado, ricevono l'invito dalla Preside.

Al termine dell'anno scolastico le docenti tutor e la Coordinatrice Didattica presentano alla Preside il percorso educativo e didattico degli studenti di classe V che si sono iscritti alla secondaria di primo grado.



ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA

LE COMPETENZE

Le attività didattiche e la vita scolastica nel suo complesso sono finalizzate innanzitutto al raggiungimento delle elementari competenze disciplinari, intese come **capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità di base sia in situazioni scolastiche che nei diversi contesti della realtà personale e sociale**. Tali competenze contribuiscono allo sviluppo della persona che diventa capace di affrontare con apertura e interesse la realtà tutta vissuta all'interno della scuola ed anche all'esterno ma portata dentro l'esperienza scolastica quotidiana, accolta e valorizzata dagli insegnanti. Alla formazione delle competenze concorrono sia le attività didattiche, sia i momenti conviviali, sociali e pubblici che la scuola propone.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire, le quali risultano essere, **oltre alle competenze linguistiche (nella propria e in altre lingue), matematiche e scientifiche, le competenze digitali e tecnologiche, la capacità di imparare a imparare, lo spirito di imprenditorialità e di iniziativa, la creatività, la consapevolezza dei valori comuni e le competenze in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**. Nell'arco della scuola primaria tali competenze vengono considerate in divenire e si articolano in merito a **partecipazione, rispetto, relazione, autonomia, responsabilità, consapevolezza**. Per monitorare lo sviluppo delle competenze, il Collegio Docenti ha individuato alcuni indicatori, che vengono progressivamente perseguiti e valutati dai consigli di classe. Al termine della classe quinta a ogni studente viene fornito un certificato delle competenze il cui modello è ministeriale.

IL VALORE DELLE DISCIPLINE

Nella scuola l'educazione della persona si attua principalmente attraverso la proposta didattica. Le Unità di Apprendimento, nel rispetto delle Indicazioni nazionali, sono frutto del lavoro collegiale e per classi parallele. Oggetto dell'insegnamento è la realtà, che è una: da ciò deriva **l'unitarietà del sapere elementare**. In virtù di ciò il Collegio Docenti riconosce aspetti essenziali della proposta educativo didattica sottesi ad ogni disciplina:

. **l'osservazione**: azione della persona che, con tutta la sua originalità, si pone di fronte a un dato;

. **la denominazione**: azione con cui la persona dà nome alle cose e le riconosce;

. **l'educazione alla ragione**: azione attraverso cui si favorisce l'incontro tra la persona e la realtà;

. **il lavoro ben fatto**: azione attraverso cui la persona impara bene per lavorare bene per giungere alla soddisfazione.

Le discipline sono gli strumenti attraverso cui la realtà viene conosciuta, apprezzata e vissuta.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle discipline – italiano e matematica – che si caratterizzano per la loro funzione formativa, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di incrementare le capacità di lettura di essa. Le altre discipline si rendono necessarie a completamento della proposta didattica.

MONTE ORE SETTIMANALI

	I	II	III	IV	V
Italiano	10	10	8	8	8
Lingua inglese	2	2	3	3	3
Matematica	6	6	6	5	5
Storia	1	1	1 1/2	2	2
Geografia	1	1	1 1/2	2	2
Scienze	1	1	1	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Educazione civica	*	*	*	*	*
Tecnologia	*	*	*	*	*

*Le attività di educazione civica e tecnologica sono trasversali alle diverse discipline; il monte ore annuale delle discipline di educazione civica e tecnologica è 33 ore ciascuna.

Per dettagli si rimanda alla pagina n. 34

FORMAZIONE DOCENTE

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione in servizio è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione della scuola e per la crescita professionale di chi in essa opera. Oltre a essere utile ai docenti per la sua rilevanza culturale e le implicazioni didattiche, la formazione permanente è, infatti, fondamentale anche per la ricaduta positiva negli esiti scolastici e formativi degli alunni.

A partire da bisogni e domande che emergono dalla pratica scolastica, per far fronte anche a specifiche e mirate esigenze professionali, la **Coordinatrice**, unitamente al Collegio Docenti, **evidenzia aspetti da approfondire che diventano oggetto e contenuto della formazione docente**. L'ambito privilegiato di questo lavoro di riflessione è costituito da una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offre momenti ed opportunità di aggiornamento.

Particolare attenzione è rivolta alla **formazione dei docenti neo assunti** che lavorano in stretta collaborazione con la Coordinatrice.

La forma dell'aggiornamento generalmente prevede:

- . un convegno annuale comune a tutti i livelli di scuola;
- . un convegno annuale per la scuola primaria;
- . giornate di lavoro a tema;
- . corsi di aggiornamento sulle discipline;
- . gruppi di ricerca per discipline.
- . viene inoltre incentivato il lavoro non formalizzato tra i docenti delle diverse classi o tra classi parallele.

PROGETTAZIONE

La progettazione del lavoro didattico è un momento indispensabile dell'azione educativa e rappresenta l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, attento alle esigenze dell'alunno e della classe.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Gli insegnanti attuano una programmazione attraverso la stesura di Unità di Apprendimento. L'acquisizione di conoscenze e di abilità ad esse intrinseche porta ciascun alunno a raggiungere competenze di base **in conformità alle competenze chiave europee** che vengono progressivamente raggiunte nel corso dei cinque anni di scuola e a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato. Alla fase di progettazione segue la verifica e la valutazione scritta dalle stesse per classe al fine di riflettere sul lavoro svolto e sull'apprendimento dei propri alunni.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Valutare e verificare il lavoro sono azioni imprescindibili e fondamentali dell'insegnamento e della scuola. **Attraverso la valutazione l'insegnante concorre al miglioramento degli apprendimenti documentando lo sviluppo dell'identità personale, individua le abilità e le competenze progressivamente acquisite; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino e della classe, riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, valorizza i passi compiuti, indica quelli ancora da percorrere** e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro. La valutazione serve all'insegnante per giudicare il proprio lavoro, correggerlo e modificarlo a partire dall'osservazione puntuale e concreta di ciascun alunno. La valutazione è coerente con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee Guida Ministeriali.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali.

Strumenti privilegiati della valutazione sono:

- . **l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro;**
- . **esercitazioni e prove valutative scritte e orali** che trovano, nel "rendersi conto" da parte dell'alunno del guadagno raggiunto, il loro vero significato per proseguire con coraggio;
- . **il confronto tra i docenti del Consiglio di Classe.** (Vedi allegato CURRICOLO)

VALUTAZIONE DELLA CLASSE

La valutazione della classe avviene nel Consiglio di Classe.

I docenti valutano e verificano:

- . **il percorso didattico ed educativo della classe;**
- . **il percorso didattico ed educativo di ogni alunno;**
- . **l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti.**

Il Consiglio di Classe costituisce uno strumento di paragone e di corresponsabilità educativa verso il lavoro e la crescita di ogni alunno e dell'intera classe. Esso inoltre è un luogo per la progettazione di strategie didattiche ed educative volte al miglioramento degli apprendimenti e dei bisogni educativi personali.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI INSEGNANTI

Considerata esperienza fondamentale dell'impostazione della scuola, la valutazione dell'attività degli insegnanti avviene nel Collegio dei Docenti e nel lavoro personale con la Coordinatrice Didattica. Il lavoro comune aiuta a crescere nella consapevolezza del compito educativo e nell'approfondimento delle competenze professionali di ciascun docente.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei bambini sono verificate in primo luogo dalle famiglie, che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

La scuola partecipa alle prove nazionali dell'INVALSI che da sempre hanno attestato una qualità di apprendimento della scuola superiore alla media nazionale e regionale.

Inoltre la pratica dell'autovalutazione e dei relativi margini di miglioramento sono contenuti nel RAV visibile sul sito del Ministero dell'Istruzione alla voce Scuola in Chiaro

TEMPO SCUOLA

In ottemperanza al DPR 20 marzo 2009, n.89, la scuola PRIMARIA adotta l'orario scolastico settimanale di 27 ore.

A decorrere dall'a.s. 2022/2023 per la classe V primaria e dell'a.s. 2023/2024 per la classe IV primaria, l'orario scolastico è aumentato a 28 ore settimanali a seguito delle disposizioni della legge del 30 dicembre 2021, n.234 art.1, commi 329 e seguenti e dal successivo Decreto Interministeriale n.90 del 11/04/2022 inerenti all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria.

Il C.d.A. (riunitosi 25/05/2023) in accordo con il collegio dei docenti, in conformità al regolamento dell'Autonomia scolastica, ha deliberato di estendere il monte ore settimanale a 28 ore anche per le restanti classi della scuola primaria e ha fissato l'unità dell'ora di lezione in 50/55/60 minuti a seconda del giorno della settimana. [Nota prot.721 del 22 giugno 2006 e D.M.47 del 13 giugno 2006]

IL TEMPO SCUOLA COMPRENDE:

Offerta curricolare

Si articola in cinque mattine dalle 8.00 alle 13.15 e in un pomeriggio (lunedì) dalle 14.15 alle 16.00. Alla base di questa scelta c'è la convinzione che la scuola è un'esperienza significativa, ma non totalizzante. Si è scelto di articolare così il nostro orario per dar modo al bambino di non essere affaticato da un orario giornaliero troppo pesante e perciò di essere più disponibile a gustare ed attivarsi nella proposta.

All'interno dell'attività curricolare vengono proposti incontri con specialisti per approfondimenti didattici, testimonianze, esperienze significative quali: uscite didattiche, visite a musei e mostre, spettacoli teatrali, gesti comuni a tutte le classi.

Le uscite didattiche, commisurate alle diverse età e proposte dalla I alla V, hanno lo scopo di proporre agli alunni un'esperienza diretta, soprattutto relativa ai nuclei tematici disciplinari ed educativi dell'anno, affinché questi divengano più facilmente patrimonio personale. Sono proposte o come momento conclusivo di un argomento trattato o come introduzione ad un nuovo percorso.

Nei giorni successivi alla ripresa scolastica viene proposta, a tutte le classi, una giornata comune di convivenza per introdurre gli alunni al cammino dell'anno scolastico, a partire dall'obiettivo educativo annuale stabilito dal Collegio dei Docenti.

Ai soli alunni di V viene proposta un'uscita didattica-formativa di più giorni in un luogo di particolare bellezza e attinente a un argomento di studio significativo della classe stessa. La passione e l'impegno della compagnia educante, che decide in libertà di condividere con colleghi e alunni "pezzi" di bellezza e di amicizia, è la scintilla che mette in movimento il bambino rendendolo protagonista attivo di ciò che sperimenta.

OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE

Nella scuola sono previsti:

- . doposcuola (dalla prima alla quinta)
- . laboratori didattici (dalla seconda alla quinta)

Doposcuola

La scuola si fa carico del bisogno delle famiglie di un tempo scuola pomeridiano, offrendo un servizio di doposcuola nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì con il seguente orario: ore 13.15 – 14.15 pranzo e gioco; ore 14.15 – 16.15 compiti e iniziale studio.

Scopo primario del doposcuola è lo svolgimento del lavoro assegnato.

Infatti l'impostazione antimeridiana dell'offerta scolastica curricolare preserva nel pomeriggio la possibilità di dedicare ogni giorno un po' di tempo al compito personale. Avere un compito da svolgere al pomeriggio favorisce la ripresa delle proposte mattutine, fonda le basi di un metodo di lavoro che struttura l'autonomia e la responsabilità, costituisce occasione di valorizzazione degli alunni come soggetti attivi e protagonisti del processo crescita.

A completamento del tempo pomeridiano l'insegnante organizza momenti di giochi, letture, disegni, canti ecc. L'iscrizione al doposcuola può essere di una o due ore nei quattro pomeriggi proposti.

Laboratori didattici annuali

La scuola organizza laboratori didattici pomeridiani in continuità con l'azione educativa che la caratterizza, generalmente legati al percorso didattico di ogni classe. La responsabilità della scelta di tali corsi è del Collegio dei Docenti che li stabilisce a maggio a partire dall'andamento degli stessi. L'insegnante di classe svolge la funzione di orientamento sulla scelta, se richiesto dalla famiglia.

I laboratori dell'a.s. 2023/2024 si diversificano in relazione alla classe con le seguenti modalità:

INGLESE con Maria Zeterval

(proposto per le classi seconde, terze, quarte e quinte)

Il corso offre ai bambini la possibilità di esplorare la lingua inglese e di mettere in gioco le loro abilità comunicative ed espressive. Propone attività di conversazione, lettura, ascolto, gioco didattico, musica ed attività creative. Verrà data importanza all'oralità, alla sperimentazione ed alle esperienze interattive. I contenuti che saranno affrontati stimoleranno lo sviluppo delle capacità di comprensione, di approfondimento fonetico e di arricchimento del vocabolario della lingua inglese. Il corso non è finalizzato al conseguimento di certificazioni.

GIOCO-SPORT con Pietro Casiraghi

(proposto per le classi seconde)

Il corso ha come obiettivo quello di proporre ai bambini diverse esperienze sportive in modo ludico e divertente, accostandoli a diverse discipline sportive che possono sviluppare la loro curiosità e consapevolezza di sé. Inoltre, attraverso queste lezioni l'obiettivo è quello di far crescere i bambini nelle capacità di affrontare i problemi, trovare delle soluzioni, migliorare la presa di decisione personale ed affrontare le proprie insicurezze. Non si tratta di effettuare un avviamento allo sport specialistico, quanto invece di realizzare una lezione in grado di attivare la più vasta esperienza motoria possibile.

LABORATORIO DI CLOWNERIE E TEATRO COMICO RIDI PAGLIACCIO!

con Marta Martinelli

(proposto per le classi seconde e terze)

Il laboratorio teatrale "Ridi pagliaccio!" vuole essere un'esplorazione del linguaggio clownesco, delle tecniche e specificità che lo compongono. Il laboratorio ha come obiettivo principale la scoperta divertente e libera della figura del clown. Grazie alla strutturazione dei contenuti, i bambini saranno in grado di raggiungere alcune finalità educativo-didattiche e di propedeutica generale al linguaggio teatrale:

- acquisizione della consapevolezza e propriocezione corporea (grazie al lavoro di training mediante giochi ed esercizi riguardanti corpo, voce e spazio)
- percezione della presenza del sé nello spazio e nel tempo
- esplorazione libera e creativa di temi comici, di creazioni personali e di piccoli canovacci teatrali

- esplorazione della relazione, del rapporto con l'altro e con la comunità del rito teatrale (il gruppo)
- acquisizione dei principali rudimenti dello spazio teatrale

CORO con Antonio Speciale

(proposto per le classi terze, quarte e quinte)

Il laboratorio propone una attività corale. Attraverso l'esecuzione di diversi tipi di esercizi i bambini acquisiranno un uso corretto della respirazione e della propria voce. Lo scopo finale del laboratorio è di preparare un vasto repertorio dei canti di diversi generi musicali: religioso, classico e moderno.

PLAY MORE con Pietro Casiraghi

(proposto per le classi terze)

"Play more" o "Gioca di più" vuole essere un'esperienza di gioco insieme per far scoprire ai bambini diverse modalità di gioco collettivo ed individuale, partendo dal presupposto "giocare bene divertendosi in modo sano". L'obiettivo del corso è quello di proporre, attraverso il metodo educativo del gioco, molte esperienze sensoriali, motorie ed emotive per far scoprire ai bambini la propria fantasia e la propria capacità di creare. Attraverso l'uso delle conoscenze della psicomotricità, delle discipline sportive e dei giochi popolari trasformati in attività ludiche, il corso sarà organizzato per proporre il maggior numero di competenze e accrescere così il bagaglio motorio ed esperienziale dei bambini.

SCACCHI con Daniele Lapicciarella

(proposto per le classi terze, quarte e quinte)

Il progetto si prefigge di aiutare i ragazzi a sviluppare le abilità richieste da questa disciplina che hanno funzionalità trasversali con tutti gli ambiti dell'esperienza scolastica e non solo. L'alfabetizzazione scacchistica di base (movimento dei pezzi), il loro valore e le coordinate cartesiane della scacchiera saranno il punto iniziale. Una volta acquisite le regole del gioco (rispetto delle regole, rispetto dell'avversario) l'approccio al gioco verrà indirizzato con particolare attenzione:

- allo sviluppo delle capacità di problem solving,
- allo sviluppo della capacità di collaborazione. Sulla scacchiera con le regole di coordinamento dei pezzi e tramite lavori di gruppo per la risoluzione di problemi i ragazzi saranno invogliati a condividere il loro pensiero e a motivarlo
- alla responsabilizzazione. Sulla scacchiera i ragazzi si assumono la responsabilità delle loro scelte e ne accettano le conseguenze imparando



a riflettere criticamente sulle decisioni prese, sulle conseguenze in un percorso guidato anche di autocorrezione.

UNCINETTO con Gabriella Colombo e Evelina Grisiglione
(proposto per le classi terze)

“La mano è lo strumento espressivo dell’umana intelligenza: essa è l’organo della mente; La mano è il mezzo che ha reso possibile all’umana intelligenza di esprimersi ed alla civiltà di proseguire nella sua opera.”
(Maria Montessori)

L’uncinetto è un’attività manuale che richiede una gran dose di concentrazione necessaria a fare i punti giusti e permette di riportare la persona al qui e ora. La ripetitività del lavoro è un metodo che rassicura il bambino nell’attività e lo aiuta a rilassarsi. L’uncinetto è un grande alleato per lo sviluppo della motricità fine, utile a migliorare e rafforzare la propria

indipendenza in molte azioni della vita quotidiana a casa, a scuola o per attività di svago; potenzia la coordinazione occhio–mano e l’integrazione visuo–motoria. Obiettivo dell’attività è anche quello di promuovere la creatività e l’immaginazione del bambino che lo porterà dal suo progetto (scelta e studio dello schema, scelta dei materiali e colori) alla realizzazione di un prodotto finito creato con le proprie mani.

ATLETICA LEGGERA con Pietro Casiraghi
(proposto per le classi quarte e quinte)

L’atletica leggera è una disciplina sportiva a cui appartengono diverse forme di movimenti semplici quali la corsa, il salto o il lancio. L’obiettivo del corso non è quello di formare i bambini ad eccellere in ognuno dei suddetti movimenti, ma renderli consapevoli del proprio corpo e delle proprie capacità, attraverso la conoscenza di sé, delle varie discipline e della





storia di esse. Non solo. L'atletica leggera si presta alla crescita di diversi valori quali la competizione, la collaborazione, la curiosità, l'applicazione e il divertimento. Pertanto, nel corso del laboratorio affronteremo diverse attività con lo scopo di offrire ai ragazzi la possibilità di cimentarsi con diverse discipline attraverso giochi, gare ed esercizi propedeutici.

LABORATORIO DI PROPEDEUTICA TEATRALE con Marta Martinelli (proposto per le classi quarte e quinte)

Cosa si intende con la parola "laboratorio": si tratta quindi di un viaggio di scoperta, di esplorazione attraverso il linguaggio teatrale del tema proposto. La caratteristica saliente del lavoro è la coralità: l'operatore teatrale **insieme** al gruppo di utenti lavora e costruisce, esplora e conosce. La parola **propedeutica** si riferisce invece al fatto che il laboratorio è certamente una possibilità di apprendimento di tecniche, meccanismi, linguaggi teatrali **ma non è una formazione professionale**: è un avvicinamento, una proposta, che non valorizza solo chi "è bravo a recitare" ma si prefigge lo scopo pressochè **unico** di giocare insieme. Il laboratorio si prefigge come obiettivo principale quello di aiutare i singoli alunni e il gruppo a godere appieno delle proprie capacità espressive, in un processo corale di esplorazione libera e creativa.

CUCINA con Francesca Acciardi e Samantha Acciardi (proposto per le classi quarte)

L'attività opzionale di cucina vuol essere un semplice approccio alla manipolazione di ingredienti naturali fino ad arrivare alla realizzazione di un piatto da cuocere e gustare a casa con i propri cari. I nostri "piccoli chef" si cimenteranno in semplici ricette della tradizione culinaria sia dolce che salata prestando attenzione a colori, forme e consistenze. La cucina è amore! Scopriremo insieme come il "gusto" di offrire il proprio operato è il segno straordinario della condivisione. Il divertimento nello sperimentare cose nuove, il mettersi in gioco e la passione per il buon cibo, saranno gli ingredienti fondamentali della nostra attività.

ROBOTICA con Antonio Speciale e Mara Colombo (proposto per le classi quinte)

In questo laboratorio introduciamo i ragazzi al mondo della robotica. Gli obiettivi del corso sono approfondire la conoscenza e la passione per la tecnologia informatica e sviluppare la propria creatività nella costruzione di un robot che possa muoversi ed eseguire diversi tipi di azione. Gli alunni impareranno a programmare algoritmi per permettere al robot di funzionare e affrontare varie situazioni.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola primaria il **rapporto scuola-famiglia** assume un ruolo **fondamentale per il compito e l'incidenza che i genitori e gli insegnanti hanno rispetto alla crescita del bambino**. Esso avviene attraverso una proposta educativa il più possibile unitaria, basata su una **stima reciproca**. La corresponsabilità educativa sottende il riconoscimento dei diversi ruoli fra i soggetti educativi.

Occasioni privilegiate del rapporto con i genitori sono:

- . **Colloqui di conoscenza** per l'iscrizione con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche

La famiglia ha l'opportunità di un colloquio quale occasione per la conoscenza e l'approfondimento dell'Offerta Formativa. A tale colloquio segue la possibilità dell'iscrizione secondo la disponibilità dei posti per classe.

CRITERI DI ISCRIZIONE ALLA CLASSE PRIMA

La scuola è aperta all'accoglienza della domanda di iscrizione da parte della famiglia che sottoscrive la condivisione dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica. Al colloquio con la Coordinatrice segue la possibilità dell'iscrizione.

L'inserimento nella classe prima tiene conto:

- . della presenza di fratelli/ sorelle frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado San Carlo Borromeo;
- . della provenienza degli alunni dalla scuola dell'infanzia presente nel medesimo edificio;
- . della residenza nel comune di Inverigo;
- . l'inserimento degli alunni con disabilità avviene nella considerazione della programmazione didattica individualizzata compatibilmente con la programmazione didattica della classe.

Le iscrizioni si chiudono ad esaurimento posti.

In caso di lista d'attesa, la data di svolgimento del colloquio e il completamento delle procedure costituiscono criteri di priorità.

. Inserimento di studenti dalla classe seconda alla classe quinta

A partire dalla disponibilità numerica, la scuola tiene conto della richiesta di inserimento in relazione al bisogno educativo e didattico dell'alunno e alla condizione della classe che andrà ad accoglierlo.

. Colloqui individuali con gli insegnanti

I colloqui individuali sono momenti in cui, nel corso dell'anno, genitori ed insegnanti verificano il cammino del bambino ed il livello raggiunto nell'apprendimento, si confrontano e si aiutano nel rispettivo compito educativo. I colloqui sono effettuati su appuntamento. La richiesta può essere presentata sia dai genitori che dagli insegnanti. Per la consegna della scheda di valutazione quadrimestrale sono previsti due colloqui in presenza (febbraio e giugno). Venendo incontro alla richiesta emersa in Consiglio di Interclasse da parte dei genitori, la scuola offre la possibilità di colloqui pomeridiani (uno nel primo quadrimestre, uno nel secondo quadrimestre) solo per i genitori impossibilitati la mattina per motivi di lavoro.

. Assemblee di classe

Di norma tre volte nell'arco dell'anno scolastico, le assemblee hanno lo scopo di:

. **comunicare alle famiglie il percorso educativo e didattico, gli obiettivi, le ragioni delle scelte effettuate e la qualità della risposta dei bambini in termini di crescita e di apprendimento.** Gli insegnanti, attraverso il racconto di esempi e la comunicazione/osservazione di lavori, illustrano la ricchezza e l'intensità della vita scolastica, le fatiche e le difficoltà, i passi compiuti, quelli ancora da compiere e i risultati ottenuti;

. **approfondire, confrontare e condividere le scelte educative e didattiche con i genitori.**

Durante l'anno le famiglie sono invitate a incontri su tematiche educative inerenti bisogni e domande emergenti dall'esperienza scolastica quale forma di aiuto nell'affronto del compito educativo.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ LOCALE

LA SCUOLA INSTAURA UNA PROFICUA COLLABORAZIONE CON:

Comune

Da diversi anni la Cooperativa ha aperto un rapporto di collaborazione con il Comune di Inverigo che, attraverso un'apposita convenzione e in base alle normative vigenti, ha riconosciuto il servizio pubblico della Scuola San Carlo Borromeo, sostenendo fattivamente progetti di aiuto al diritto allo studio, annualmente verificati nella loro validità formativa.

Oratorio e Parrocchia

Il rapporto con l'Oratorio e la Parrocchia di Inverigo fa parte della storia della scuola. La condivisione degli scopi e la prossimità degli edifici hanno favorito un interscambio e permesso la reciproca cooperazione nella valorizzazione della specificità di ciascuna istituzione.

Scuole dell'Infanzia

La scuola ricerca rapporti finalizzati alla reciproca conoscenza, collaborazione e stima con le scuole dell'Infanzia del territorio. In particolare incrementa i rapporti di collaborazione e di lavoro con la Scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli, sia perché presente nel medesimo edificio, sia per l'affinità educativa e didattica alla nostra scuola. La Coordinatrice della Primaria stabilisce momenti di lavoro con la Direttrice e/o i Docenti della scuola dell'infanzia finalizzati ad una formazione equilibrata delle sezioni di classe prima.

SERVIZI E STRUTTURE

Servizio mensa

E' previsto un servizio mensa tutti i giorni della settimana. Il menù, preparato secondo le indicazioni dell'A.T.S., è reso noto alle famiglie ed esposto in bacheca. La scuola è dotata di un ambiente idoneo alla consumazione del pranzo. Da settembre 2022 è attiva la mensa interna.

AULE E SPAZI

La scuola dispone di:

- . aule dotate di SMART BOARD
- . aula di arte
- . aule per l'attività di lavoro personalizzato
- . teatro
- . palestra omologata C.O.N.I. con spogliatoio
- . ampio spazio esterno: cortile, campo da calcetto, campo da calcio, campo da basket, campo da pallavolo
- . auditorium
- . biblioteca



ORGANISMI E ORGANI COLLEGIALI

ENTE GESTORE

La scuola è gestita dalla **Cooperativa In Vere Vicus**, sorta nel 1989 dal desiderio di un gruppo di genitori che volevano per i loro figli un luogo che continuasse un itinerario educativo già avviato in famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa è garante dell'indirizzo originario della scuola in collaborazione con tutte le componenti della comunità educante.

Uno dei punti fondamentali di lavoro è l'impegno delle persone che hanno voluto la scuola a sostenerla e a promuoverla nella visibilità e nelle scelte fondamentali di indirizzo. La scuola fa parte della Federazione Opere Educative e dell'Associazione Culturale "Il Rischio Educativo".

DIREZIONE DIDATTICA

La Coordinatrice è punto di unità dell'esperienza didattica ed educativa della scuola. Riceve i genitori su appuntamento da richiedere in segreteria.

COLLEGIO DEI DOCENTI

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Presieduto dalla Coordinatrice Didattica è composto dalle insegnanti prevalenti, dagli insegnanti specialisti di musica, educazione fisica, artistica, lingua inglese e di sostegno didattico. Il Collegio dei Docenti elabora e decide l'immagine dei momenti fondamentali della vita della scuola; lavora su contenuti didattici ed educativi e affronta i bisogni educativi che emergono durante l'anno scolastico.

CONSIGLIO DI CLASSE

È formato dai docenti delle attività curriculari che operano nella stessa classe, è presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce per la valutazione quadrimestrale degli alunni, per la realizzazione del coordinamento edu-

cativo-didattico rispetto a problemi che necessitano di essere presi a carico e giudicati da tutti gli insegnanti di classe.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Presieduto dalla Coordinatrice didattica è formato dagli insegnanti e dai genitori eletti rappresentanti di classe. Le sue funzioni e competenze sono quelle dettate dalla legge del 14/01/75 n° 1 art 6.

ASSEMBLEA DI CLASSE

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, con i rispettivi ruoli e competenze sui bisogni della classe, sui passi e le attività e gli strumenti del lavoro scolastico. Viene convocata tre volte l'anno.

ORGANO DI GARANZIA PER I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'organo di garanzia ha il compito di esaminare eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti. L'organo di garanzia è composto dalla Coordinatrice didattica, dai Docenti della classe cui appartiene lo studente e dai genitori rappresentanti della classe medesima. Il ricorso contro una sanzione disciplinare deve essere presentato alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche dai genitori entro 15 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta. La Coordinatrice provvede a convocare l'organo di garanzia entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Le decisioni dell'organo di garanzia vanno comunicate per iscritto ai genitori dello studente interessato. per ragioni temporanee di salute; per le assenze di periodi più lunghi o permanenti occorre la certificazione medica, vistata dalla Coordinatrice e dall'insegnante di educazione motoria.

